

Ogni Pasqua è sempre una sorpresa. La sorpresa di Dio, che si manifesta innanzi tutto come vita che vince la morte e come amore che vince l'odio. La Pasqua ha il volto di una persona e i contorni di una storia precisa: quella di Gesù, vittima di un odio che aveva potuto uccidere il suo corpo, ma non fermare la forza delle sue parole. Parole che denunciavano ogni falsità e ipocrisia e annunciavano che un mondo alternativo non solo è possibile, ma è già iniziato. Vivere la Pasqua è condividere e portare avanti proprio tale progetto, sapendo che il Risorto ci precede, in cielo come sulla terra, laddove l'uomo coltiva ancora un sogno: migliorare se stesso e migliorare questo mondo.



Gesù Risorto, dipinto di Mattia Preti (pittore calabrese del 1600).

Preghiera

Mattino di Pasqua,
aurora di vita che ha già preceduto
il nostro risveglio.
Così tu fai sempre, Gesù,
e questa mattina a quanto da noi inatteso
hai già dato il volto di un angelo,
appena intravisto, ma la cui voce
è stata ben chiara:
«È risorto! Il crocifisso si è risvegliato!
Non è qui, non è qui!».
Cercandoti allora, Gesù,
sulle strade del mondo,
dove Tu sei già stato,
andremo anche noi
con quella luce negli occhi
e le Tue parole nel cuore. (GM)

1 Corinzi 5,6-8 Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

Vangelo di Giovanni (20,1-9) Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

AUGURI di serenità e di gioia. SANTA PASQUA a TUTTI

(Don Giovanni, don Augusto e don Jayprakasch)